

... MA NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO TANTE SPINE INVECE CHE ROSE SLITTA ANCORA ALLE CALENDE GRECHE IL PIANO REGOLATORE GENERALE

"Il meglio - asseriva Einaudi - non si attua con il desiderato, e le grandi speranze non danno luogo a nulla se non si agisce concretamente".

Ritengo che troppi dubbi nascono sul lungo periodo che va dalla data di trasmissione del progetto ad oggi; a mio parere nei 15 mesi di ritardo si può identificare, contrariamente a quanto Ella afferma, il nodo più inquietante di questa incomprensibile vicenda: una precisa non volontà di "quietare non muovere", di non dotare il territorio di Sambuca di uno strumento urbanistico adeguato alle esigenze di un centro urbano fortemente caratterizzato per emergenze artistiche e paesistiche, che, purtroppo, giorno dopo giorno, viene impunemente distrutto.

Vi è una autorità istituzionale, nella sua persona, cui la legge attribuisce il compito di tutela degli interessi collettivi, nello specifico la crescita del territorio e la sua salvaguardia, invece il suo obiettivo sembra "cupio patriam extintam", che vorrebbe nascondere imputando ad altri colpe non meglio specificate.

Mal si comprende come Ella possa tenere così a lungo nel cassetto un progetto di strumento urbanistico e nello stesso tempo denunciare "futili argomentazioni", innescando una elevata conflittualità.

L'ipotesi che si può avanzare è molto grave ed inquietante. A questo punto è giusto che le varie istanze di controllo ed anche l'opinione pubblica (tenuto conto che Ella ha voluto sensibilizzare gli organi di stampa in un periodo alquanto sospeso essendo in prossimità di scadenze elettorali) sappiano al più presto i termini ed i modi in cui è stato gestito l'iter del piano, la perdurante latitanza degli

Amministratori dal 27 febbraio 1990 ad oggi.

Mi sembra opportuno che l'Assessorato al Territorio e Ambiente, che legge per conoscenza, valuti l'opportunità di procedere a quanto è in suo potere per dotare finalmente il comune di Sambuca di Sicilia di uno strumento urbanistico, di cui ha estremo ed urgente bisogno.

Frattanto, se Ella vuole ripristinare un minimo di legalità, la invito a comunicarmi in forma ufficiale le determinazioni del Consiglio Comunale sul progetto presentato, in modo che io possa formalizzare gli atti susseguenti.

Le comunico, altresì, che in data odierna ho formalizzato l'atto di costituzione in mora nei confronti di codesta Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge n. 143 del 2.3.1949. Distinti saluti.

Arch. A. Sabatucci.

INTERVIENE IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA: LA GIUNTA SCEGLIE DI NON GOVERNARE

La segreteria del PDS in data 29 maggio, con pubblico manifesto denuncia i ritardi e porta a conoscenza dei cittadini che già è stata iniziata la procedura da

parte della Regione per un Commissariamento ad acta: una sottrazione del potere della giunta per il P.R.G. (Piano Regolatore Generale).

CITTADINI:

La Giunta DC-PSI a "guida socialista" ormai gestisce solo ordinaria amministrazione.

E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI Non si cura invece dei grandi problemi come il Piano Regolatore Generale che riguarda lo sviluppo

CON TONI PIÙ MITI A SABATUCCI - CREIAMO UN RAPPORTO DI FIDUCIA.

Il sindaco risponde, in data 1 giugno 1991, al progettista del piano.

In riferimento alle sue note del 14/05/1991, la presente per significarle la disponibilità di questa Amministrazione a

committente e professionista, La invito presso i locali di questo comune (gabinetto del sindaco) il giorno 7/6/1991 ore 10 per sottoporre alla Sua attenzione le esigenze di questa Amministrazione che il realizzando progetto deve, necessariamente, soddisfare.

Appare utile ricordare che Ella deve affrontare lo studio del progetto percorrendo i luoghi in sito e che la redazione definitiva deve avvenire in armonia con questa amministrazione e con la

delibera, impedendo di fatto l'effettiva conclusione dell'iter del Piano ed innescando, di contro, una conflittualità che non può dare esiti positivi.

Il comportamento del Signor sindaco presuppone oscuri obiettivi, che ignoro ma posso immaginare, e che, comunque, lascio alle sue personali valutazioni.

Poiché lo strumento urbanistico è indispensabile per un corretto sviluppo del territorio, ritengo possa essere utile che Lei si adoperi perché il progetto di Piano Regolatore Generale non rimanga ancora ben custodito nei cassetti della Amministrazione, ma che ad esso si dia utile conclusione.

A tal fine ritengo che possano essere utili elementi di conoscenza la lettera invito-diffida del sindaco e la mia risposta ufficiale che le allego in copia, e della quale la invito alla massima diffusione la ringrazio per la sua cortese attenzione e le porgo distinti saluti.

Venerdì, 14 giugno 1991, nel comizio di chiusura della campagna elettorale, il sindaco annuncia di convocare il Consiglio Comunale per il 26 giugno. Oggetto il Piano Regolatore Generale.

Il consiglio fu convocato ma ancora una volta gli amministratori hanno chiesto rinvii.

Come si vede... le rose non sono fiorite.



Il Lago Arancio in una suggestiva ripresa aerea.

civile, sociale ed economico della nostra popolazione.

ECCO I FATTI:

Il 28 gennaio 1991 la maggioranza DC-PSI portò in consiglio il progetto del P.R.G., ma non per approvarlo, come voleva il gruppo del Partito Democratico della Sinistra bensì per non "adottarlo", chiese infatti il rinvio di tre mesi per ulteriori approfondimenti.

I tre mesi sono scaduti il 28 aprile. In novanta giorni questa giunta ha dormito. Unico segno di vita una lettera del Sindaco indirizzata al progettista Architetto A. Sabatucci, al quale si addossa la responsabilità della "mancata" adozione.

L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente viste le proroghe concesse e le inadempienze ha già iniziato la procedura per la nomina di un "Commissario ad acta".

Il P.R.G. sarà ora approvato, quasi certamente, dal Commissario e non più dal Consiglio Comunale che rappresenta, tutela e difende i Cittadini, che invece vengono delegittimati.

In conclusione l'attuale Giunta non governando rinuncia ai suoi diritti-doveri a danno dei Sambucesi.

Il Comune di Sambuca in 44 anni di amministrazione a guida Comunista non subì mai la procedura della nomina di un "Commissario ad acta" per inadempienze amministrative.

IL SINDACO RISPONDE

corrispondere le somme dovute Le ai sensi del disciplinare di incarico.

Solo per tentare di chiarire i termini del problema relativo alle vicissitudini che hanno caratterizzato il rapporto professionale, Le ricordo che l'Amministrazione Comunale nell'estate e nell'autunno del '90 ha indetto diverse riunioni operative con le Organizzazioni sindacali, con i professionisti (geometri, architetti e ingegneri) operanti in questa città e con tutte le categorie sociali di Sambuca.

E, da queste riunioni di lavoro operativo, sono emersi diversi suggerimenti per modificare il piano, che rispondano alle reali esigenze di sviluppo.

Pertanto il Consiglio Comunale, all'uopo convocato, quale espressione popolare, ha recepito interamente i suggerimenti succitati, e non ha approvato lo strumento urbanistico, come da delibera che si trasmette in copia.

Da ciò sono scaturite le continue sollecitazioni nei confronti della S.S. sia telefonicamente che de-visu per ottenere incontri necessari per apportare al piano le modifiche suggerite dalla rappresentanza popolare come più sopra cennata, incontri che Ella ha voluto disattendere.

Ora, in considerazione di quanto più sopra evidenziato, anche con l'animus di ricostruire quel rapporto di fiducia che necessariamente deve esistere tra

popolazione che rappresenta.

IL SINDACO
(Dott. Magglo Martino)

L'ULTIMA LETTERA DEL PROGETTISTA

Il 15 giugno l'Architetto Sabatucci invia un'ulteriore risposta, che pubblichiamo perché inviata anche a "La Voce", al sindaco di Sambuca.

A distanza di 15 mesi dalla data di trasmissione (28 febbraio 1990) degli elaborati del progetto di "Piano Regolatore Generale" di Sambuca di Sicilia, da me redatto, gli Amministratori comunali agiscono in modo da non portare a buon fine uno strumento urbanistico, del quale il Comune ha urgente ed estremo bisogno.

Di contro, il Signor sindaco con un invito-diffida trasferisce sul progettista del piano ipotetiche responsabilità infondate e non motivate, che, in effetti se rispondessero al vero, sarebbe suo diritto-dovere comunicare alla magistratura per gli atti di competenza.

Il Signor sindaco trascura nel suo invito-diffida il fatto che dalla data di una non meglio specificata delibera comunale, con la quale pare che il piano non sia stato adottato, fino ad oggi non ha ancora trasmesso al sottoscritto l'informazione di tale decisione del Consiglio; non ha trasmesso altresì copia di tale

DIFFONDI "LA VOCE"

Dalla prima pagina

LE ELEZIONI DI GIUGNO

riguarda gli altri partiti? Ha un senso per la situazione sambucense il ricorso al detto che "chi presto sale precipitosamente cade"?

Questa nuova pagina della storia locale apertasi con le recenti elezioni, è ancora tutta da scrivere. La riflessione va condotta su altri fronti. Non avendo nessuno dei tre partiti, presenti in consiglio comunale, la maggioranza assoluta, la danza resta aperta nella balera del palazzo dell'Arpa.

E' un bene o un male? Per la democrazia, in senso filosofico e assoluto, certamente è un bene; per una stabilità amministrativa no.

Tuttavia l'unico auspicio possibile è che tra i tre partiti due comprendano che occorre andare d'accordo, Civis

Ricordati di rinnovare
L'ABBONAMENTO
"La Voce" e' anche tua

Società Cooperativa a r.l.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici
Lavori edili e Pitturazioni

C.so Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - ☎ (0925) 94.17.18

Società Cooperativa a r.l.

Lachabuca s.r.l.

SAMBUCA DI SICILIA
Via Pietro Caruso, 1 - ☎ (0925) 94.18.14 - 94.29.06

Laboratorio di Pasticeria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Viale E. Berlinguer, 64
☎ 0925/94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA